

Mentre prosegue lo sciopero della fame ed attendo anche che le difficoltà anomale (ritardo invio lettere PEN da parte dell'avv. Favini, ritardo prescrizioni mediche da parte del dr. Crosignani di Torino) che spero l'interesse di compagni ed organismi di solidarietà accetteranno dato che non tutte le cose può fare il solo avv. Trupiano, che con coerenza giuridica ed interesse al diritto si è dedicato a questa vicenda sin dall'inizio di tasca propria.

Apprendo che la disinformazione dei fascisti e dei servizi opera già contro questo pregevolissimo avvocato con fasulle illazioni sul net. Quanto sopra ad opportuna smentita ed intimidazione aperta da parte mia e chiunque si metta dalla parte di chi si tortura nell'interesse controrivoluzionario di organismi al servizio dell'imperialismo. Già subisco sufficienti ostacoli ed insabbiamenti oltre alla tortura da non avere bisogno di queste meschinità.

La guerra ancora di bassa intensità che chi manovra dietro le quinte i burattini neri di sempre, porta avanti sovaziosamente da alcuni anni, contemporaneamente alle montature contro i prigionieri rivoluzionari, accusati di ogni reato avvenuto negli ultimi decenni e contemporaneamente vessati con restringimenti alle proprie condizioni di sopravvivenza, come a Biella, e con dispersione in diverse sezioni speciali del paese lontane dai propri luoghi di residenza, come nel caso mio e di molti altri compagni, contemporaneamente alle montature e demonizzazioni della "sinistra eversiva" (Sic!), affiancata da liberamente e gratuitamente da Siade e Sismi a chi combatte questo stato con le armi, contemporaneamente agli abusi giudiziari, carceri e di tortura (come nel mio caso), rivolto anche a criminalizzare le aree di solidarietà e gli stessi familiari con denunce e pressioni alla collaborazione del figlio (come nel mio caso nel 1999), a quanto sono in grado di sostenere politicamente grazie alle sedute "via radio" di tortura con questi maledetti, si svolge anche con una serie di azioni squadrate (contro sedi ed emittenti di sinistra) nonché potenzialmente stragiste (bombe di Firenze e Torino, febbraio c.a., bomba alle chiese padovane, ed altre azioni di mistificazione quantomeno nel 1999 e dal 2001) che servono a legittimare i "servizi segreti" sia alla loro opera quotidiana di eliminazione e mistificazione (come nel caso delle informative ridicole del settembre scorso contro le proposte di legge sul giusto processo), sia appunto ad iniziative in perfetto stile piazza Fontana-22-Bologna, giocate però su un piano molto più basso e cercando di evitare le stragi. Tutto questo potendo giovare del nuovo capo espletarlo degli "islanici", come dimostrato dal crollo di numerose montature recenti, a Bologna e Roma, riportato dai giornali stessi con poca enfasi, e di ci-merose montature come quelle degli arresti del 2001 milanesi, giocando addirittura all'uso di media di regime come "Fanorama" e "Corriere della sera" nella criminalizzazione vuoi di avvocati democratici vuoi di organismi di solidarietà ai prigionieri italiani.

Questo gioco, rilanciato dalla clamorosa ed esseri sospetta accettazione in sede permanente U.E. delle "lista nera" degli USA contro organizzazioni popolari rivoluzionarie e comuniste moscolate ad

altre islamiche di diversa natura e caratteristiche, ratifica del maggio 2002 (contemporanea all'inizio esplicito delle torture via radio permanenti ai miei danni), nel caso delle torture che subisco si esplicita in alcune clamorose coincidenze e stranezze anche metodiche.

Inanzitutto il mio accostamento al dubbio avvenimento veneziano del 8.8.2001, giocato sul media dal pm veneti (Giornale 12.8.01), ma privo di notifiche giudiziarie, bensì con sospetti decreti di intercettazione postale senza notifica (Pordenone 6.5.02 del PM Montrone che risulterebbe "trasferito", procedimento del 2001).

Quindi i sequestri copiosi di materiale documentale sul mio lavoro politico marxista-leninista-maoista, solidale però, diversamente dai gruppi che si ispirano ideologicamente a questo, con la lotta armata, che venne mistificato dal noto Cipriani su "L'Unità" nello scorso dopo-Biagi, mentre come noto i contenuti del documento di quell'evento erano rigorosamente marxisti-leninisti nell'accezione che ne hanno dato storicamente gli autori. "Lettura" sbirresca di allora quella di Cipriani, utile a "legare" l'unico prigioniero politico rivoluzionario che si dichiara m-l-a nel nostro paese, e gruppi comunisti pubblici già autentiche vittime della repressione e criminalizzazione dell'agire politico di classe nel nostro paese. Tutto ciò, con le "cacce alle streghe" cui assistiamo di recente, e le campagne repressive dell'estate 2002 (successive all'inizio delle torture contro di me) dovrebbe aprire certi sguardi su una realtà ben poco pulita ove confidenti carcerari, spioni, fascisti e quantaltro si mescolano in uno sperco lavoro contro il movimento comunista, con il sostegno, all'epoca, proprio da "L'Unità", che poi a quanto mi risulta solo nel dicembre 2001 dopo i blitz Cosenza e Genovesi, si dichiara STORICAMENTE PER LA PRIMA VOLTA, meglio tardi che mai (MA SUL SERIO ?) contro l'emergenza liberticida dei reati associativi fatti passare da Mussolini prima e da Cossiga poi nel 1979-1980.

Per finire poi con il blocco mediatico attorno alle vicende delle torture che subisco, anticipato, proprio dopo un incontro di una certa importanza (il primo ed unico significativo con la magistratura su queste torture tecnologiche) con il Magistrato di sorveglianza di Spoleto. Dal 2 dicembre, alle notizie celatanti quanto vuote del 14-19 dicembre, solo un paio di settimane, dopo un periodo abbastanza lungo di sangue, botte, torture e silenzi stampa!

La magistratura competente storicamente (Torino), territorialmente (Biella, Livorno, Spoleto, Aquila), in rapporto a funzioni e procedimenti (Trieste, Venezia, Roma), non dà segni di vita a fronte di almeno una dozzina di denunce ben precise e mirate, alcune delle quali a diverse autorità, a partire dal 24.5.2002 - 11.6.2002 - 18.6.2002, nelle quali oltre a queste torture denunciavo queste narcotizzazioni.

Tutto questo mentre "LA7" conferma l'esistenza di questi strumenti di tortura (trasmissione del 4.5.2003 sera) negli USA sin dal decen-

nlo scorso ("MK ultra", successive sue evoluzioni, sperimentate su vari detenuti come denunciato dal Comitato legale dei sopravvissuti degli esperimenti di controllo mentale totale sugli umani ed ammesso, APPRENDIAMO ORA DA QUESTO SOLO ORGANO DI INFORMAZIONE, dal presidente USA Clinton, nel 1995-1996), e mentre "Liberazione" del 7.5.2003 annuncia (da "reseauvoltage.net") un dossier dei torturatori C.I.A. degli USA che (grazie a chi si dichiara alleato di questi nuovi nazisti, ogni democratico che abbia a cuore la Costituzione ed i diritti dell'uomo prima ancora di ogni Comunista e Antagonista a questo stato di cose, non può sterciarci!) non solo riconoscono ma rivendicano, in nome della "prevenzione" agli "attentati" (bombe rivolte contro obiettivi USA a confronto dei bombardamenti di Bagdad e Kabul, a meno di non voler considerare ripetibili operazioni molto ambigualmente connesse alla storia della CIA come quanto avvenuto il 11 settembre, questo sì di là del valore epocale e simbolico di questo attacco al cuore degli interessi occidentali), il "DIRITTO ALLA TORTURA" che la stessa Chiesa cattolica ha da pochi anni autocriticato e stigmatizzato "riabilitando" migliaia se non milioni di vittime dell'Inquisizione (girax voce di un libro della Piemme che tuttavia riabiliterebbe anche il papa che cruciò Giordano Bruno!).

DIRITTO ALLA TORTURA PER GLI IMPERIALISTI MASSACRATORI DELLA CIA che significa diritto ad usare particolari "tecnologie" come un scarto "scanner cerebrale" associato all'uso di "succinile colline collide" sulle migliaia (oltre 7.000) di islamici prigionieri non solo a Guantanamo e alle Maldive ma anche "subaffittati" a regimi africani disponibili a "lavorare" tali sfortunati sotto l'egida della Cia e al di fuori di ogni controllo internazionale.

DIRITTO ALLA TORTURA PER GLI IMPERIALISTI MASSACRATORI DELLA CIA che significa violazione permanente dal dopo il settembre con una sfrontatezza incredibile di ogni accordo e certa internazionale, sia della DUDU del 1948 di New York, sia delle disposizioni della Corte internazionale dell'Aja contro i criminali di guerra, e tantopiù, coinvolgente anche il nostro paese per quanto riguarda la consegna dei prigionieri, della CEDU di Strasburgo.

Nel merito della quale l'interesse verso la mia persona pare quello di "convincermi" con le cattive o con la prosecuzione permanente dell'impedimento alla libertà di pensiero data da queste torture, a rinunciare a costituire e rappresentare il problema posto dalla sentenza 9.9.1998 e dalle modifiche legislative in corso che sono NELL'INTERESSE DI TUTTA LA POPOLAZIONE CARCERATA ITALIANA, e che quindi non mi permettono, oltre al fatto che non cederei in nessun caso, di venir meno a questa battaglia. Tutto questo mentre i media finanziati dal grande capitale e dalla stesse forze economiche del presidente e del consiglio italiano ben stanno rappresentando al popolo delle carceri ed a tutto il paese in quale considerazione tengano i diritti e le "libertà" a cui ^(particolarmente) ispirò il suo "programma politico" singolarmente così vicino a quello piduista, del 1994.

La nuova legge sui servizi segreti, che è passata al Senato da poco, servizi dipendenti del tutto dal capo del governo, a coronamento di queste pratiche liberticide, imperialiste ed antiproletarie.

Paolo Dorigo, militante comunista prigioniero, G. Spoleto, 13.5.03